

COMUNE DI PALU' DEL FERSINA
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AREA IN LOC. INDERVROTTN
SU P.ED. 514 C.C. PALU' DEL FERSINA

PROGETTO:

VALUTAZIONE SULLA COMPATIBILITA'
IDROGEOLOGICA DI UNA TRASFORMAZIONE
URBANISTICA PROPOSTA NELLA NUOVA VARIANTE
AL PRG DEL COMUNE DI PALU' DEL FERSINA

ELABORATO:

RELAZIONE TECNICA

Rev. N.

Data

Descrizione

1

MARZO 2023

EMISSIONE

Questo documento non potrà essere copiato,
riprodotto o pubblicato per intero o in parte
senza il consenso per iscritto dell'autore (legge
22.4.1941 n. 633 art.2575 e segg. c.c.)

COMMITTENTE:

MOAR LORIS

REALIZZAZIONE:

STUDIO INGEGNERIA & GEOLOGIA
progettazioni & consulenze

ALESSANDRO SPERANDIO
INGEGNERE GEOLOGO

Via Dolomiti, 1 - 38050 Mezzano di Primiero (Trento)

P.IVA 01841590225 – C.F. SPRLSN76B16D530A

sperandio.tn@gmail.com alessandro.sperandio@ingpec.eu +39.349.75.40.811

IL TECNICO:

VARIANTE AL PRG 2023

Nel seguente documento si fornirà una valutazione tecnica sulla compatibilità di una proposta di variante al PRG del comune di Palù del Fersina, in relazione alla cartografia tematica vigente in materia di prevenzione di rischi naturali (Carta delle Pericolosità e Carta di Sintesi della Pericolosità).

La valutazione tecnica dovrà valutare la prossimità di compatibilità delle modificazioni previste dalla variante al PRG con le pericolosità cartografate per le aree soggette a variante.

Ai sensi delle norme di attuazione del PUP in materia di Carta di Sintesi della Pericolosità, le trasformazioni urbanistiche (quali le varanti ai PRG):

- che ricadono in aree a penalità elevata P4 (art 15) e penalità media P3 (art 16) devono essere corredate da un apposito studio di compatibilità.
- che ricadono in Aree da approfondire (in breve Aree APP) devono essere corredate da un apposito studio che, con riferimento al contesto, assicuri l'approfondimento degli eventi attesi e la classificazione dell'area oggetto di modifica secondo la disciplina delle classi di penalità.

INTRODUZIONE

Ai fini dell'applicazione del Capo IV delle norme di attuazione del PUP per **trasformazione urbanistica** s'intende la modifica delle destinazioni d'uso del suolo mediante l'adozione di piani regolatori generali o loro varianti, di piani attuativi con effetto di variante al PRG, di autorizzazione di progetti in deroga alle destinazioni di zona.

Per **trasformazione edilizia** si intende qualsiasi intervento di nuova costruzione edilizia o di recupero di manufatti edili esistenti, fatta eccezione per la manutenzione ordinaria e per la manutenzione straordinaria che non comporti cambio di destinazione d'uso o aumento delle unità immobiliare o modifica delle parti strutturali.

Le norme di attuazione del PUP recitano:

Art. 17 Aree con penalità basse

1. Sono aree con penalità basse quelle che, per i particolari caratteri geologici, idrologici, nivologici o forestali, sono esposte ad eventi moderatamente gravosi per combinazione d'intensità e frequenza.

2. Nelle aree con penalità basse sono ammessi, oltre agli interventi consentiti ai sensi degli articoli 15 e 16, le sole attività di trasformazione urbanistica ed edilizia aventi caratteristiche costruttive e di utilizzazione compatibili con le locali condizioni di pericolo secondo quanto previsto dai piani regolatori generali, tenuto conto dei criteri stabiliti dalla Giunta provinciale ai sensi del comma 3 dell'articolo 14 e delle disposizioni della legge urbanistica. I relativi progetti sono corredati da un'apposita relazione tecnica che attesta la compatibilità e assicura l'adozione degli accorgimenti necessari per garantirne la funzionalità anche al manifestarsi degli eventi attesi.”

Art. 18 Aree con altri tipi di penalità

1. Nella carta di sintesi della pericolosità prevista dall'articolo 14 sono opportunamente rappresentate anche le aree con altri tipi di penalità, tra cui in particolare quelle associate alla presenza di pericolosità residua, potenziale e trascurabile.

2. La Giunta provinciale, nell'ambito della carta di sintesi della pericolosità, individua le aree con altri tipi di penalità e stabilisce la relativa disciplina d'uso.

La D.G.P. 379/2022 a riguardo specifica che:

Aree con penalità basse: La relazione, prevista dall'articolo 17, comma 2 è asseverata dal tecnico incaricato, secondo le modalità di cui al capitolo 3 del presente documento e allegata al progetto oggetto di comunicazione o titolo edilizio, al fine del deposito presso il Comune.

Aree da approfondire (in breve Aree APP): Le aree da approfondire hanno un carattere di salvaguardia volto ad assicurare specifici studi prima della realizzazione degli interventi ammessi.

Questa classe di pericolosità, tenuto conto del fatto che il territorio provinciale, per le sue caratteristiche naturali, presenta un fondo naturale di pericoli tipici dell'ambiente alpino, è stata adottata per le porzioni di territorio per cui non è disponibile la relativa classificazione ordinaria della pericolosità.

Questa classe è stata adottata anche per i tratti di corsi d'acqua coperti, vista la difficoltà di valutazione delle caratteristiche idrauliche/strutturali delle opere.

Nel caso delle previsioni urbanistiche vigenti gli interventi di trasformazione edilizia in tali aree sono subordinati a specifici studi di compatibilità, finalizzati ad approfondire le dinamiche degli eventi attesi e a

individuare, con riferimento all'area oggetto di intervento, la corrispondente pericolosità secondo le classi previste dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2759 del 2006 e s.m. nonché della penalità secondo la deliberazione della Giunta provinciale concernente "Disposizioni tecniche per la redazione della 'Carta di sintesi delle pericolosità' in attuazione di quanto disposto dall'articolo 14 della legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5 'Approvazione del nuovo piano urbanistico provinciale'."

Considerata la classe di penalità risultante da detti studi si applica all'area di intervento la disciplina d'uso del suolo corrispondente alla rispettiva penalità e le relative precisazioni contenute nel presente documento. Lo studio è sottoposto al parere della struttura competente per tipologia di pericolo e gli interventi previsti sono soggetti ad autorizzazione provinciale secondo quanto previsto dal punto 8 del presente allegato C.

In deroga a quanto previsto nei paragrafi precedenti, nelle aree da approfondire per presenza di fenomeni alluvionali in corrispondenza del reticolo idrografico e per quelle da approfondire per presenza di fenomeni valanghivi, si stabiliscono le seguenti specifiche disposizioni:

a) nelle aree da approfondire legate al solo reticolo idrografico (in breve Aree APP da reticolo), rimane ferma la necessità di verificare preventivamente l'ammissibilità rispetto alla disciplina delle invarianti del Piano urbanistico provinciale e alle disposizioni sulla polizia idraulica di cui al Capo I della l.p. n. 18 del 1976. Per gli interventi ammissibili lo studio allegato al piano o al progetto deve attestare mediante asseverazione la compatibilità della previsione o dell'intervento con l'assetto del corso d'acqua, il pericolo atteso e le caratteristiche strutturali e idrauliche delle sezioni di deflusso, anche se il corso d'acqua è coperto o tombinato, senza che ciò comporti l'aggiornamento della classe di penalità dell'area.

b) nelle aree da approfondire interessate da fenomeni valanghivi (in breve Aree APP da valanga) lo studio asseverato consiste in una relazione nivologica che, analizzando nel dettaglio il fenomeno atteso, possa escludere il verificarsi di fenomeni valanghivi in grado di interessare le zone oggetto di intervento o, in alternativa, individui gli accorgimenti costruttivi, le opere di difesa o le misure gestionali atti a tutelare l'incolinità delle persone, senza che ciò comporti l'aggiornamento della classe di penalità dell'area.

Lo studio, richiesto per la presentazione o il rilascio del titolo edilizio degli interventi nelle aree da approfondire, di cui ai precedenti punti a) e b), è asseverato dal tecnico incaricato, secondo le modalità di cui al capitolo 3 del presente documento e allegato al progetto oggetto di comunicazione o titolo edilizio. Una volta concluso l'iter edilizio il comune trasmette lo studio di compatibilità – in formato digitale .pdf -alla Provincia per l'integrazione del registro delle relazioni.

Nel caso di adozione di nuove previsioni urbanistiche e di autorizzazione in deroga di opere pubbliche o di interesse pubblico nelle aree da approfondire, il piano o il progetto sono supportati da uno studio che, con riferimento al contesto, assicuri l'approfondimento degli eventi attesi e la classificazione dell'area oggetto di modifica secondo la disciplina delle classi di penalità. A seguito dell'approvazione degli strumenti urbanistici si rinvia all'aggiornamento periodico delle carte della pericolosità e della Carta di sintesi della pericolosità. Analogamente, nel caso di procedimenti di deroga urbanistica, l'aggiornamento della Carta di sintesi della pericolosità è condotto secondo la procedura di aggiornamento periodico. Al fine dell'aggiornamento della Carta nonché per l'integrazione del registro delle relazioni, nel caso di deroghe urbanistiche di competenza comunale, il comune trasmette il provvedimento finale alla Provincia, unitamente allo studio di compatibilità, in formato .pdf.

LOCALITA' INDERVROTTN

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



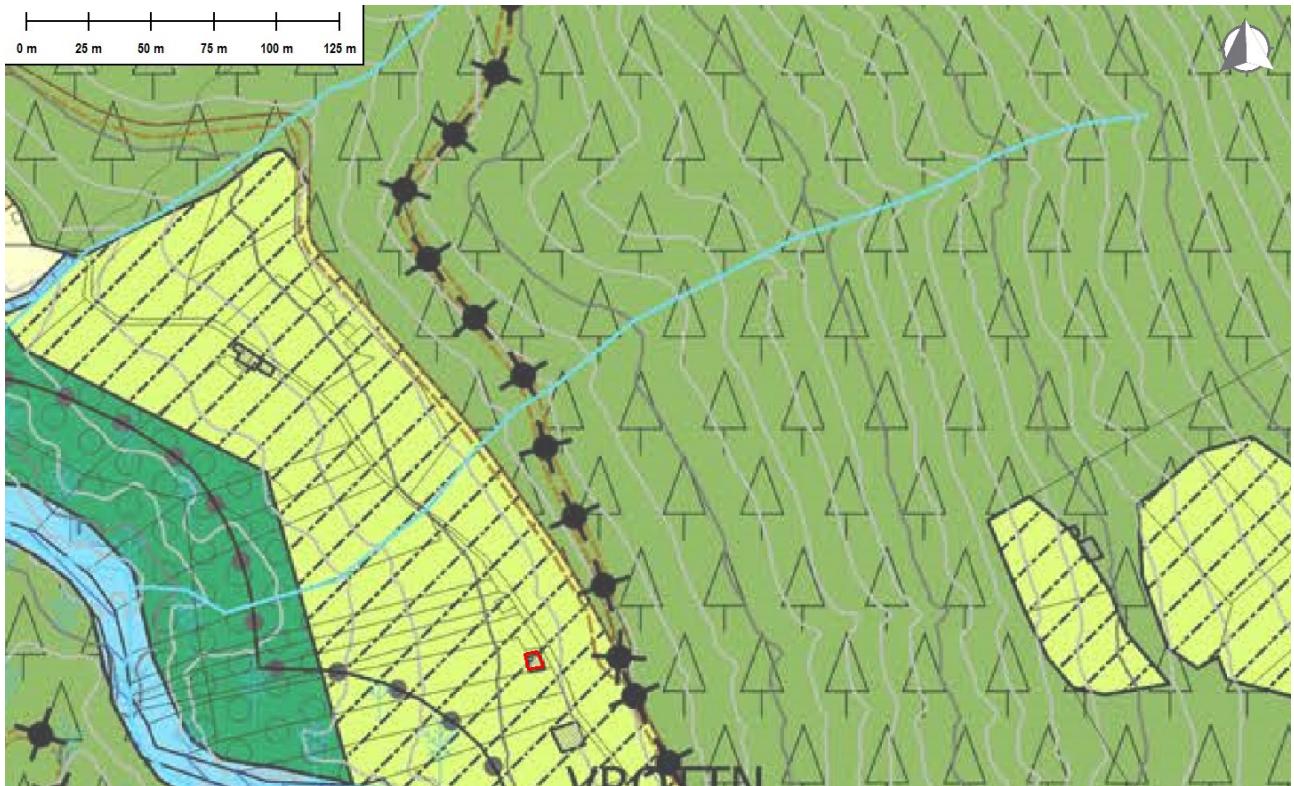
Sito in esame visto da S



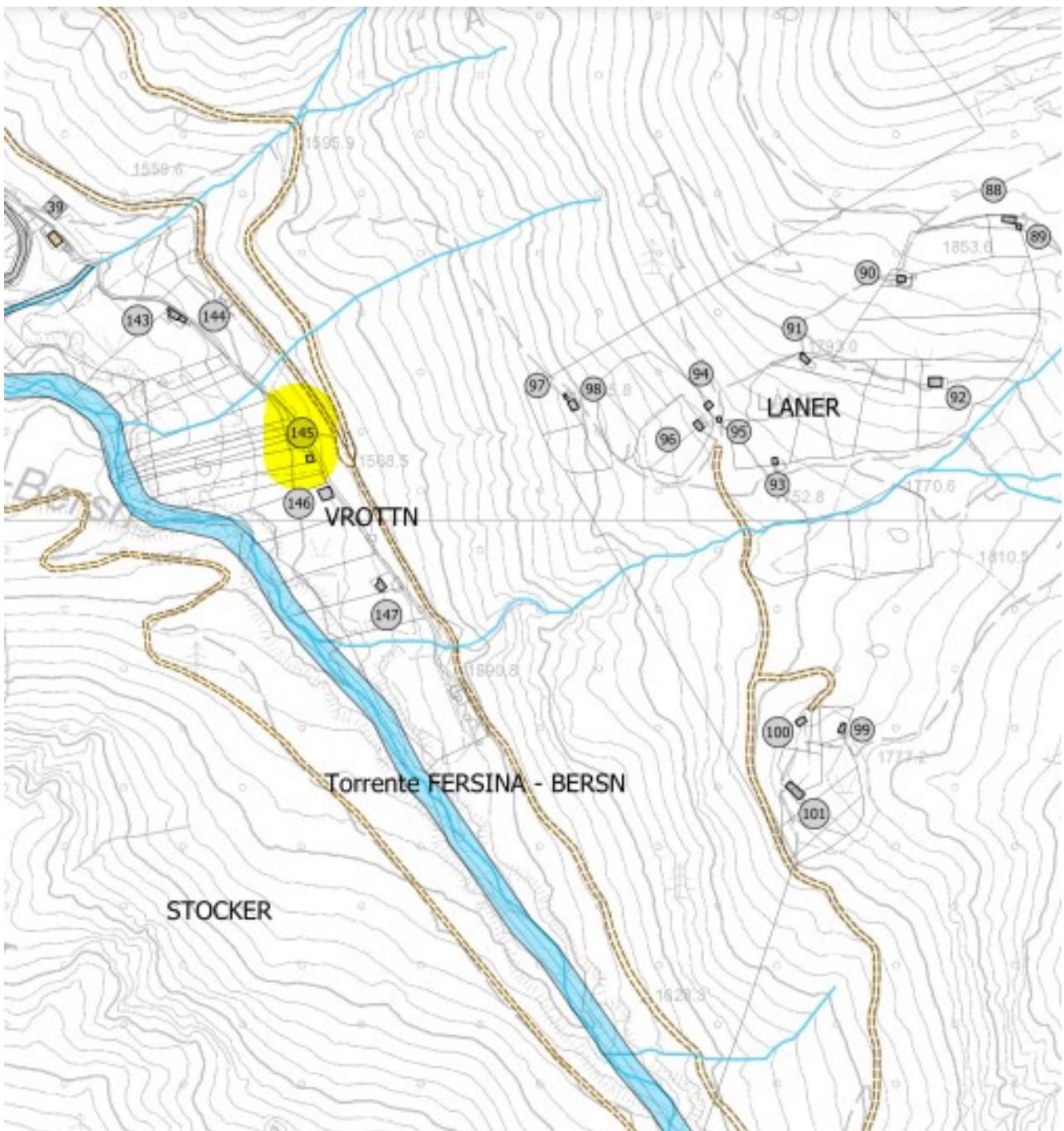
Sito in esame visto da NW

VARIANTE PROPOSTA

L'estratto cartografico seguente riporta la variante proposta, che consiste nella introduzione della classificazione quale “edificio da recuperare” (cfr. scheda n.145) della p.ed. 514, sito in zona che comunque permane come “area a pascolo”, in località Indervrott.



E107 - Zona a pascolo - art. 68



PIANO REGOLATORE GENERALE
 Comune di Palù del Fersina - Gamua va Palae en Bersntol
 Patrimonio edilizio tradizionale montano - art. 104 L.P. 15/2015

DATI TECNICI DI ANALISI

sopralluogo di data 28.08.2018

SCHEDA N. 145

p.ed. 514

p.f.

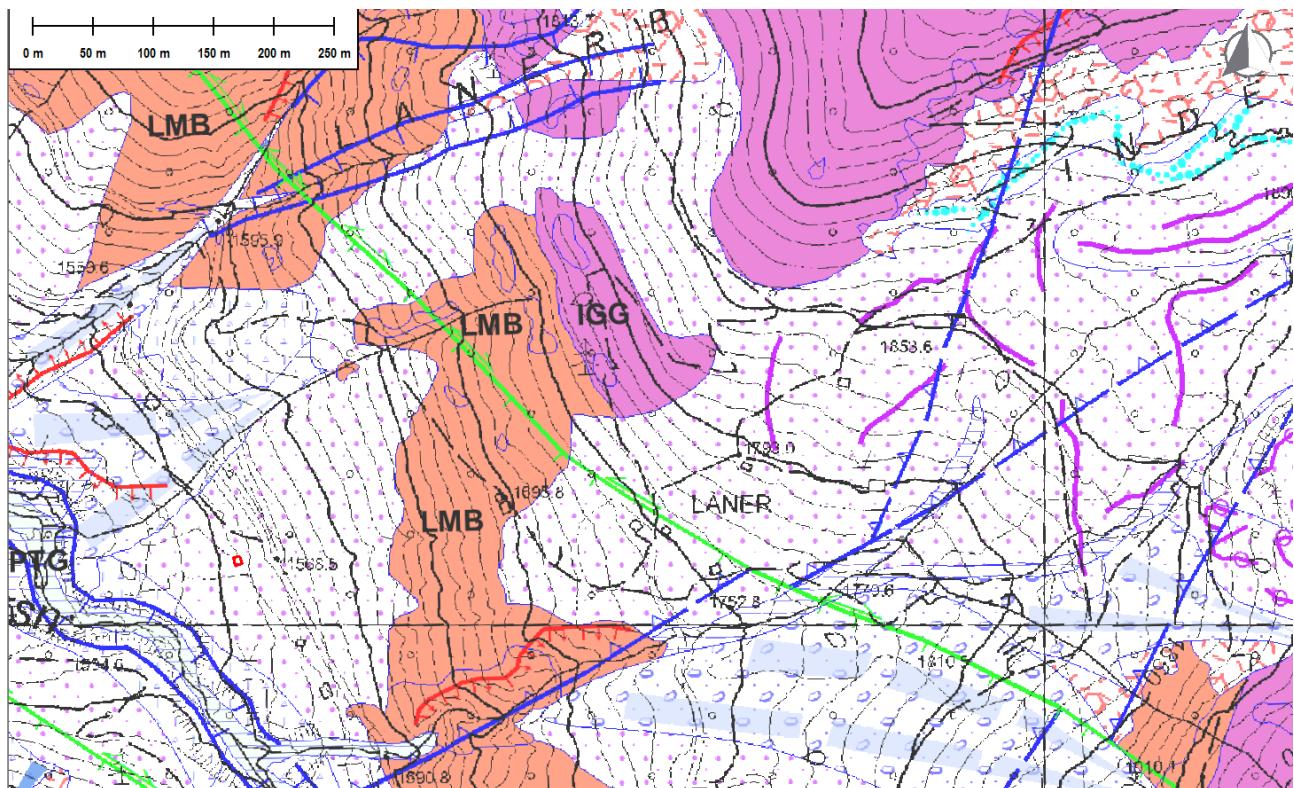
C.C. Palù

<u>TIPOLOGIA ATTUALE:</u>	baita	maso	casa rurale	casa civile	deposito	ed. speciale	rudere
<u>EPOCA DI COSTRUZIONE:</u>	anteriore 1860		tra 1860-1939			posteriore 1939	
<u>TIPOLOGIA ARCH. STORICA:</u>	originale		modificata		trasformata		alterata
<u>USO ATTUALE:</u>	agricolo		abitativo		artigianale		
	turistico ricettivo		pertinenziale		pubblico		commerciale
<u>GRADO DI UTILIZZO:</u>	utilizzato		sottoutilizzato		in stato di abbandono		
<u>TIPOLOGIA COSTRUTTIVA:</u>	legno	pietra	pietra più legno		lamiera	mattoni e cls	
<u>COPERTURA: forma</u>	una falda	due falde	tre falde	quattro falde		soletta piana	
<u>COPERTURA: manto</u>	scandole	lamiera liscia		lamiera ondulata		lamiera goffrata	
	carta catramata		canadesi	tegole cemento		marsigliesi	p.v.c.
<u>COPERTURA: colore</u>	assito	coppi	cemento	manto erboso		porfido	altro
<u>COPERTURA: accessori</u>	naturale	nero	t. moro	arancio	zincato	marrone	altro
	canali di gronda in legno				canali di gronda in lamiera		abbaini
	antenne paraboliche		finestre in falda		pannelli solari/fotovolt.		camini
	altro:						
<u>ELEMENTI IN AGGETTO:</u>	ballatoi	scale esterne		sporti	abbaini	poggioli	wirdock
	altro:						
<u>INTONACO:</u>	raso sasso		sbriciolato	civile	assente	altro:	
<u>SERRAMENTI:</u>	legno	alluminio	p.v.c.	assenti	grate in ferro		altro
<u>PARTICOLARI DI PREGIO:</u>							
<u>DEGRADO:</u>	nullo		medio		elevato		
<u>SPAZI DI PERTINENZA:</u>	incolto	verde	sterrato	asfalto	cemento	selciato	altro
<u>VIABILITA': tipologia</u>	strada	sentiero		pista		altro	assente
<u>VIABILITA': pavimentazione</u>	asfalto	acciottolato	cemento	sterrato	fondo naturale		altro
<u>SOTTOSERVIZI:</u>	acquedotto potabile		fognatura acque nere		fornitura elettrica		altro
<u>VINCOLI LEGISLATIVI:</u>	Individuazione bene ambientale art. 65 L.P. 15/2015					D.lgs. 42/2004	

DATI TECNICI DI PROGETTO:

<u>VINCOLI PROGETTUALI:</u>	Edificio da recuperare						
<u>CATEGORIE D'INTERVENTO:</u>	manut. straordinaria	restauro	risanamento conserv.		ristrutturazione edilizia		
<u>NOTE:</u>							

INQUADRAMENTO GEOLOGICO



Gruppo Vulcanico Atesino

ORA - FORMAZIONE DI ORA
ORAa - FORMAZIONE DI ORA - Lapilli tuff
ORAb - FORMAZIONE DI ORA - Neck di adduzione associati
ORAc - FORMAZIONE DI ORA - Ignimbriti riolitiche scarsamente rinsaldate
ORA1 - FORMAZIONE DI ORA - Membro di Predonico
TGVa - FORMAZIONE DI TREGIOVO - Facies conglomeratica
TGVb - FORMAZIONE DI TREGIOVO - Facies pelitica
IGR - FORMAZIONE DI GRIES
IGRa - FORMAZIONE DI GRIES - Breccie vulcanoclastiche
FMGa - FORMAZIONE DI GUNCINA - Facies conglomeratica
LRE - FORMAZIONE DI REGNANA
LREA - FORMAZIONE DI REGNANA - Epiclastiti
LREb - FORMAZIONE DI REGNANA - Lave andesitiche - dacitiche, lave massicce
LREC - FORMAZIONE DI REGNANA - Vulkanodastiti, breccie vulcaniche saldate
LRE1 - FORMAZIONE DI REGNANA - Membro del San Pellegrino
LBS - FORMAZIONE DI BOSCO
IMA - FORMAZIONE DI MALGA AIE - Ignimbriti rioclastiche
IGG - FORMAZIONE DI GARGAZZONE
IGGg - FORMAZIONE DI GARGAZZONE - Tuff
IGGc - FORMAZIONE DI GARGAZZONE - Livelli di vulcanoclastiti a clasti rioclastici
IGGc - FORMAZIONE DI GARGAZZONE - Ignimbriti rioclastiche scarsamente rinsaldate
IGG1 - FORMAZIONE DI GARGAZZONE - Membro del Colbricon - Main body
IGG1a - FORMAZIONE DI GARGAZZONE - Membro del Colbricon - Base surge
IGG1b - FORMAZIONE DI GARGAZZONE - Membro del Colbricon - PCZ
IGG1c - FORMAZIONE DI GARGAZZONE - Membro del Colbricon - Main body con alta concentrazione di pomici
IGG1d - FORMAZIONE DI GARGAZZONE - Membro del Colbricon - Main body con grosse fiamme arancioni
IGG2 - FORMAZIONE DI GARGAZZONE - Membro di Cima Cece - Main body
IGG2a - FORMAZIONE DI GARGAZZONE - Membro di Cima Cece - Base surge
IGG2b - FORMAZIONE DI GARGAZZONE - Membro di Cima Cece - PCZ
MLC - FORMAZIONE DI MONTE LUO
MLCa - FORMAZIONE DI MONTE LUO - Orizzonti e lenti di tuff breccia e tuff
LNA - FORMAZIONE DI LONA
LMB - FORMAZIONE DI CEMBRA
LMBa - FORMAZIONE DI CEMBRA - Epiclastiti
LMBb - FORMAZIONE DI CEMBRA - Tuff e breccia tuff
LMBc - FORMAZIONE DI CEMBRA - Lave andesitiche - basaltiche lave massicce
LPE - FORMAZIONE DI PINE

SINTEMI

PTG - SISTEMA POSTGLACIALE ALPINO
PTG1 - SISTEMA POSTGLACIALE ALPINO - Subsistema dell'Amola
PTG2 - SISTEMA POSTGLACIALE ALPINO - Subsistema del Mandrone
PTG3 - SISTEMA POSTGLACIALE ALPINO - Subsistema di Civezzano
PTG4 - SISTEMA POSTGLACIALE ALPINO - Subsistema di Ala
POI - SISTEMA DEL PO
POI8 - SUBSISTEMA DEL PO RECENTE
AST - UNITÀ DI ASTE
SAC - SISTEMA DI ALPE DI CAMPOROSSO
CU - GRUPPO DEL CULMINE
CM - SUPERSISTEMA DELLA COLMA DEL PIANO
CTY - SISTEMA DI TIARNO
LA - SUPERSISTEMA DEI LAGHI
LCN - SISTEMA DI CANTU'
LCN1 - SISTEMA DI CANTU' - Subsistema della Val Saviore
SGD - SISTEMA DEL GARDA
SGD1 - SISTEMA DEL GARDA - Subsistema di Malè
SGD2 - SISTEMA DEL GARDA - Subsistema di Bondo
SGD3 - SISTEMA DEL GARDA - Subsistema di Cloz
SGD8 - SISTEMA DEL GARDA - Subsistema di Malga Fontana Bianca
SGD12 - SISTEMA DEL GARDA - Subsistema di Lisignago
SGD13 - SISTEMA DEL GARDA - Subsistema di Monte Gian
SGD14 - SISTEMA DEL GARDA - Subsistema di Mollaro
SGD16 - SISTEMA DEL GARDA - Subsistema della Val Mana
SGD17 - SISTEMA DEL GARDA - Subsistema della Valle Aperta
SGD18 - SISTEMA DEL GARDA - Subsistema della Val Bondone
SGD19 - SISTEMA DEL GARDA - Subsistema della Val Daone
SGD20 - SISTEMA DEL GARDA - Subsistema di Pilante
SGD22 - SISTEMA DEL GARDA - Subsistema di Ronchi
SGD23 - SISTEMA DEL GARDA - Subsistema di Avio
MS - SUPERSISTEMA DEL MONTE SPINALE
RBR - SUPERSISTEMA DEL MONTE SPINALE - Sistema del Rio Barnes
RPS - SUPERSISTEMA DEL MONTE SPINALE - Sistema del Rio Pescara
FC - GRUPPO DI FORTE CASARA
FCC - UNITÀ DI ROMAGNANO
FCB - UNITÀ DEI BINDESI
PG - SUPERSISTEMA DELLA PAGANELLA
NG - SUPERSISTEMA DI NOGARE

DEPOSITI QUATERNARI

Deposito di versante
Deposit di versante a grossi blocchi
Cono di detrito
Cono di detrito a grossi blocchi
Deposito di frana
Deposito di frana a grossi blocchi
Deposito di frana con trasporto glaciale
Prodotto eluviale (alterite)
Deposito colluviale
Deposito alluvionale e/o fluvio glaciale
Conoide alluvionale e/o fluvio glaciale
Alluvioni terrazzate
Deposito di contatto glaciale
Deposito di debris flow
Conoide di debris flow
Deposito misto: debris flow e torrentizio alluvionale
Conoide misto: debris flow e torrentizio alluvionale
Deposito misto: debris flow e gravitativo e/o valanga
Conoide misto: debris flow e gravitativo e/o valanga
Travertino
Deposito glaciale (tili indifferenziato)
Tili di alloggiamento
Tili di ablazione
Rock Glacier
Rock Glacier (glaciale)
Rock Glacier (di versante)
Nivomorena
Deposito glacio-lacustre
Deposito lacustre-palustre
Torba o palude (deposito palustre)
Deposito deltizio
Deposito lacustre
Deposito edlico (LOESS)
Deposito antropico
Discarica RSU
Discarica inerti
Ghiacciai, Laghi, Fiumi e Nevi permanenti

Nell'estratto dalla Carta Geologica della PAT si rileva che il sito in esame, su poggia su depositi quaternari formati da SGD - SINTEMA DEL GARDA avente granulometria variabile. Nel sito in esame si tratta prevalentemente di DEPOSITI QUATERNARI: Deposito glaciale (till indifferenziato) avente prevalente granulometria GSB

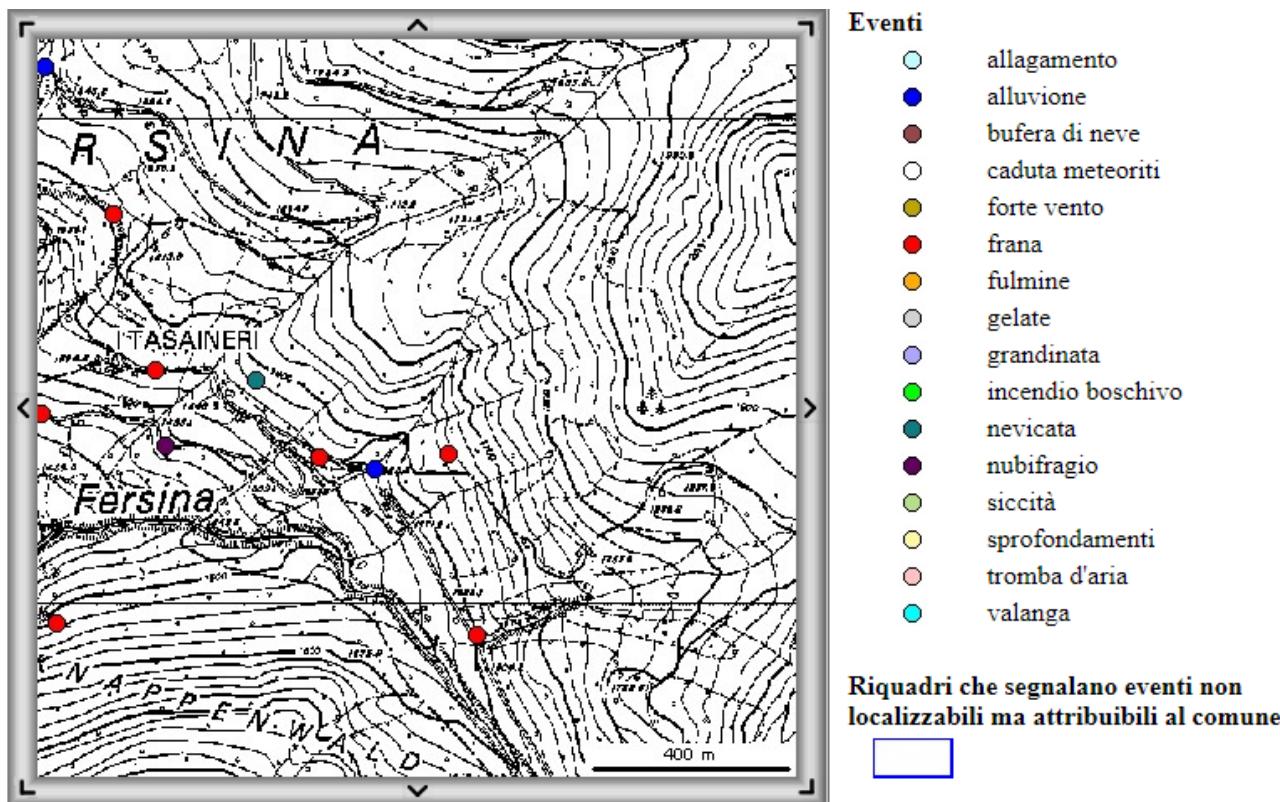
GRANULOMETRIA	DESCRIZIONE
G	Ghiaia
S	Sabbia
A	Argilla
L	Silt, limi
B	Blocchi
T	Torba
D	Diamicton
X	Non determinato
C	Ciottoli

Il substrato roccioso presente è formato da vulcaniti del Gruppo Vulcanico Atesino costituite dalla FORMAZIONE DI CEMBRA (LMB: Lave andesitiche porfiriche intensamente idrotermalizzate di colore nero, grigio-verde e grigio violaceo, massicce. Ossatura con fenocristalli di plagioclasio e pirosseno, localmente quarzo e biotite, in una massa di fondo di piccoli cristalli di plagioclasio seriati con frequenti strutture fluidali. Spessore: da 50 a 100 metri. Età: Permiano).

Nella parte alta del versante a monte del sito in esame affiora invece la FORMAZIONE DI GARGAZZONE (IGG: Lapilli tuff riadacitici, saldati, molto omogenei e coerenti di colore nero o grigio-verdognolo, suddivisi in lastre regolari da fratture subverticali. Ossatura con cristalli di plagioclasi, quarzo, biotite e pirosseno in una massa di fondo felsitica fluidale (ignimbriti). Spessore: 500-1000 metri. Età: Permiano inf.)

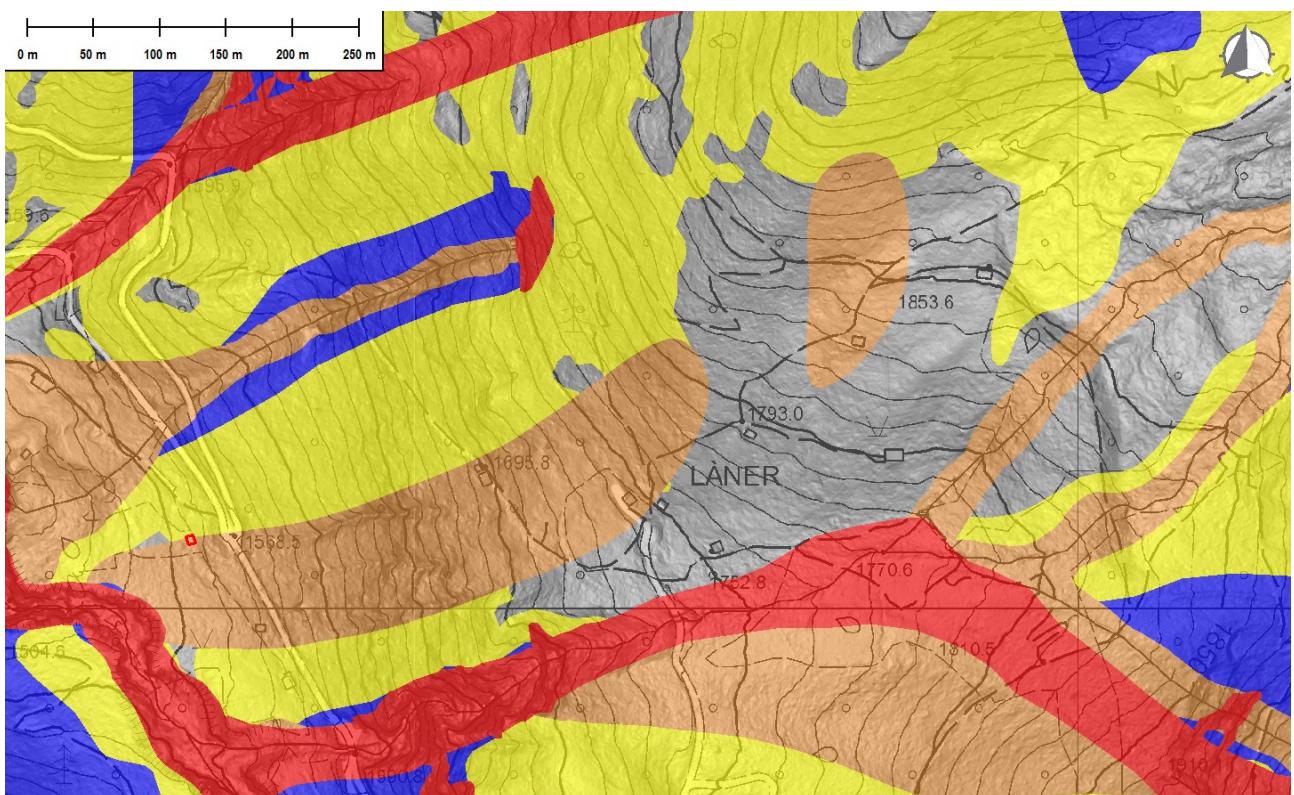
DATI SU EVENTI PASSATI

Quale registro degli eventi passati, è stato consultato il Progetto Arca della PAT. Non sono registrati eventi franosi che hanno coinvolto il tratto di strada in località Indervrottn



CARTA DI SINTESI DELLE PERICOLOSITÀ

Il sito è attualmente classificato nella Carta di Sintesi della Pericolosità come descritto nella seguente figura:



Legenda - CARTA DI SINTESI DELLE PERICOLOSITÀ'

Classi di Penalità

Con riferimenti alle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale (L.P. 27 maggio 2008, n. 5)

penalità ordinarie

 	P4 - elevata	art. 15
 	P3 - media	art. 16
 	P2 - bassa	art. 17

altri tipi di penalità

 	APP - aree da approfondire	art. 18
 	PRV - residua da valanga	art. 18
 	P1 - trascurabile o assente	art. 18

tutelle speciali

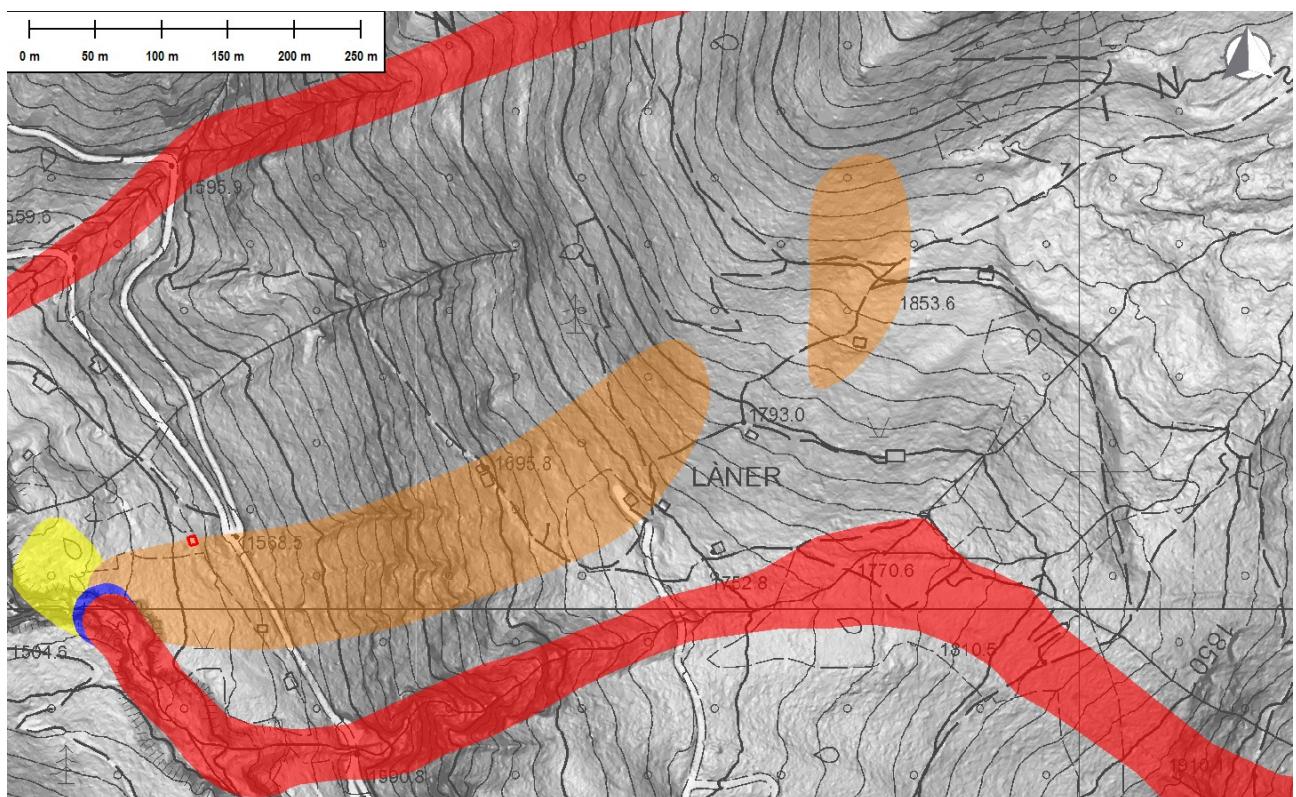
 	AFI - ambiti fluviali di interesse idraulico previsti dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche	art. 14
 	IMP - aree riservate a interventi di mitigazione del pericolo	art. 18
 	RSS - area di rispetto stazione sismometrica	art. 18

 stazione sismometrica

In particolare il sito ricade, come meglio mostrato nelle segeunti figure, in aree soggette a penalità:

- P2 per crolli
- APP per fenomeni valanghivi

PERICOLOSITA' PER FENOMENI VALANGHIVI (APP)



Legenda - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ'

Classi di Penalità

Con riferimenti alle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale (L.P. 27 maggio 2008, n. 5)

penalità ordinarie

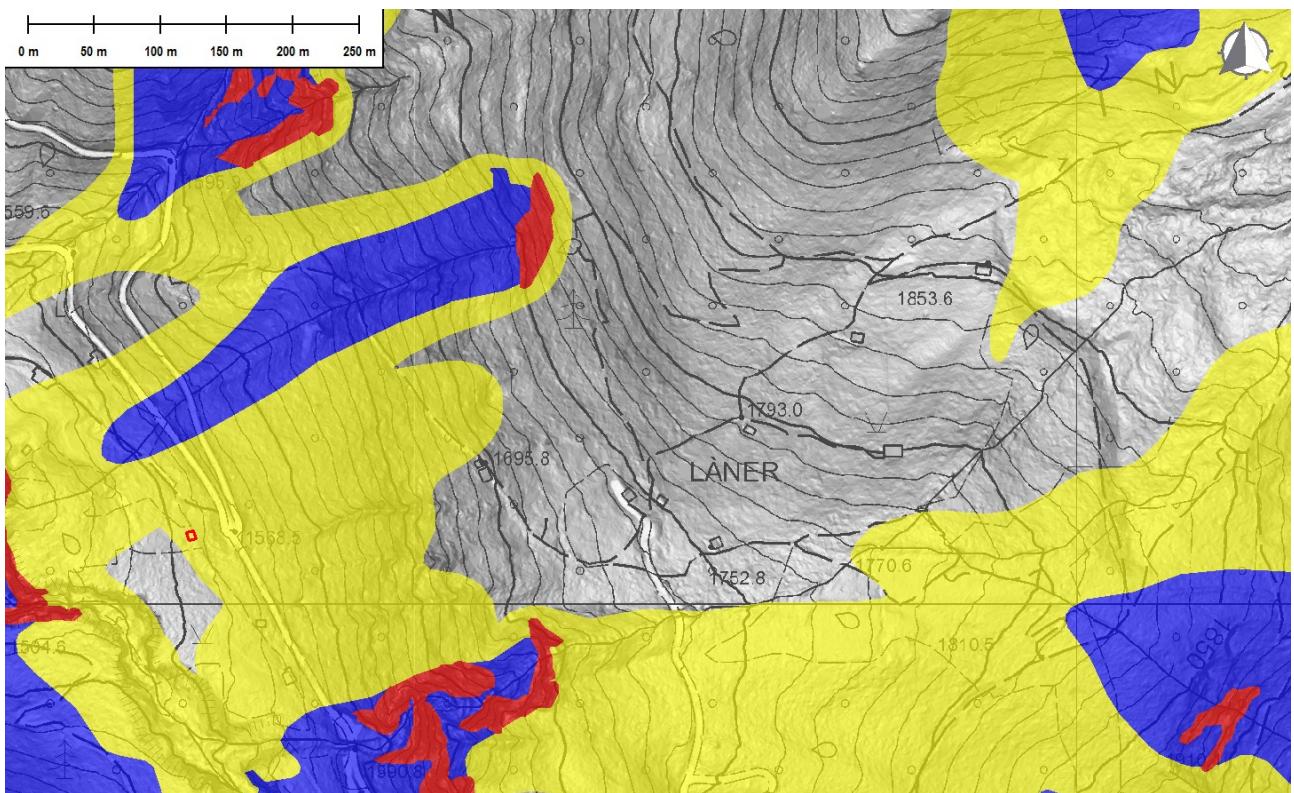
 	P4 - elevata	art. 15
 	P3 - media	art. 16
 	P2 - bassa	art. 17

altri tipi di penalità

 	APP - aree da approfondire	art. 18
 	PRV - residua da valanga	art. 18
 	P1 - trascurabile o assente	art. 18
tutelle speciali		
 	AFI - ambiti fluviali di interesse idraulico previsti dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche	art. 14
 	IMP - aree riservate a interventi di mitigazione del pericolo	art. 18
 	RSS - area di rispetto stazione sismometrica	art. 18
□	stazione sismometrica	

Per quanto riguarda la trattazione specifica dei fenomeni valanghivi si rimanda alla specifica relazione redatta da altro professionista, pertanto tali aspetti valanghivi non verranno qui trattati.

PERICOLOSITA' PER CROLLI (P2) PER CROLLI ROCCIOSI



Legenda - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'

Classi di Penalità

Con riferimenti alle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale (L.P. 27 maggio 2008, n. 5)

penalità ordinarie

P4 - elevata	art. 15
P3 - media	art. 16
P2 - bassa	art. 17

altri tipi di penalità

APP - aree da approfondire	art. 18
PRV - residua da valanga	art. 18
P1 - trascurabile o assente	art. 18
tutelle speciali	
AFI - ambiti fluviali di interesse idraulico previsti dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche	art. 14
IMP - aree riservate a interventi di mitigazione del pericolo	art. 18
RSS - area di rispetto stazione sismometrica	art. 18
<input checked="" type="checkbox"/> stazione sismometrica	

VALUTAZIONE SULLA COMPATIBILITA' DELLA PERICOLOSITA' PER CROLLI (P2)

Si ricorda la definizione del P.U.P. delle aree con penalità basse P2: "Sono aree con penalità basse quelle che, per i particolari caratteri geologici, idrologici, nivologici o forestali, sono esposte ad eventi moderatamente gravosi per combinazione d'intensità e frequenza." Per cui in tali aree, per definizione, gli eventi attesi sono quindi moderati sia in termini di intensità che di probabilità.

Conseguentemente in questa fase di pianificazione, allo stato attuale delle conoscenze e comunque in assenza specifiche indagini, si ritiene ragionevole che le trasformazioni urbanistiche proposte possano essere rese compatibili con le pericolosità individuate dalla CSP, mediante opportune opere e/o accorgimenti, trovandosi di fronte ad eventi moderati sia in termini di intensità che di probabilità.

Si ricorda che infatti ai sensi dell'art 17, comma 2 delle norme di attuazione del PUP, i progetti di trasformazione edilizia in aree P2 dovranno essere corredati da un apposito studio tecnico che verifichi la compatibilità della trasformazione edilizia medesima individuando nel dettaglio l'adozione di opere ed accorgimenti necessari per garantirne la funzionalità anche al manifestarsi degli eventi attesi.